



## INTERVISTA AD ANDREA CARDINALETTI

# Un ex Leoncello alla guida del Credito Sportivo

*L'impegno per lo sport è anche nell'organizzazione della mostra interattiva su Jesi e il '900 ospitata nelle chiese San Nicolò e Mereghi. Con alcune chicche che riguardano la Jesina*

di **MICHELE GRILLI**

Tra gli ex leoncelli che vestirono il biancorosso in occasione dell'incredibile promozione in Serie D nella stagione 1978/79, abbiamo incontrato lo jesino Andrea Cardinaletti, oggi Presidente dell'Istituto per il Credito Sportivo con Sede a Roma e della "Fondazione Gabriele Cardinaletti", dedicata proprio a suo fratello Gabriele, stimato collaboratore del Settore Giovanile della Jesina nei primi anni '80.

**Andrea, facciamo innanzitutto un salto indietro negli anni. Ci vuoi ricordare la tua esperienza con la maglia leoncella con cui arrivasti anche alla promozione in Serie D e quella con la maglia rossonera nelle Giovanili del Milan?**

«La promozione in serie D fu il coronamento di una stagione esaltante in cui la squadra guidata dall'allora mister Cantone superò la concorrenza del Montemarciano, altra protagonista del torneo. Fu l'inizio di un ciclo che portò grande entusiasmo a Jesi e che culminò con la promozione in C/1. L'avventura al Milan invece, l'ho vissuta principalmente come un'importantissima esperienza di vita prima di dedicarmi agli studi. Ho avuto la fortuna di avere come compagni



**Andrea Cardinaletti da giocatore della Jesina negli anni '70; in compagnia di Luca Marchegiani e Roberto Mancini**



di squadra elementi come Baresi, Maldini, Collovati ed Evani, ed ho conosciuto da vicino personaggi straordinari come Nereo Rocco e Nils Liedholm, il primo allenatore ed il secondo Direttore Tecnico, o ancora Rivera, allora giocatore».

**Cosa ricordi invece di Gabriele, per tanti anni stimato collaboratore del vivaio leoncello, che proprio agli inizi degli anni '80 regalò alla prima squadra fior di giocatori?**

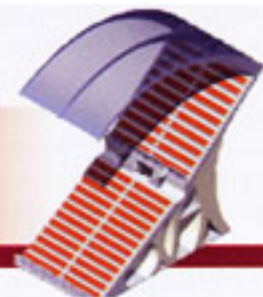
«Gabriele, e lo dico da sportivo e non da fratello, ha rappresentato uno dei simboli dello sport jesino. In lui c'è stata l'esaltazione del concetto di normalità. Si è sempre occupato infatti di sport e non di diversa abilità, non

vedendosi portatore di nessun limite. E' stato prima allenatore del Real Jesi, poi Dirigente del Settore Giovanile della Jesina, esperienze che ha vissuto con grandissimo entusiasmo».

**Tornando all'attualità, come è nata l'idea della Fondazione intitolata proprio a Gabriele e quali sono i suoi principali obiettivi?**

«Quando è venuto a mancare Gabriele, gli amici hanno deciso di raccogliere dei fondi che noi della famiglia abbiamo impiegato nell'istituzione di una Fondazione proprio a lui intitolata. Questa iniziativa non vuol essere però autoreferenziale, ma promotrice di progetti, esaltando in particolare i valori dello Sport e

**Tribuna  
Vip**



dare opportunità al mondo dello sport jesino e del suo territorio».

**Uno dei vostri Progetti è la mostra dal titolo "Jesi e il '900", inaugurata il 16 ottobre, che si svolgerà presso la Chiesa "San Nicolò" e la Chiesa "Mereghi" sino al 27 novembre. Ci vuoi illustrare brevemente di che cosa si tratta?**

«La Mostra, interattiva e multimediale, vuole essere un viaggio alla riscoperta della storia e dei personaggi che hanno scritto il '900 a Jesi. Essa si articolerà in diversi temi legati alla vita cittadina: lavoro, costume e società, vita politica, sport, cultura, informazione e "La città che cambia. Nello Sport in particolare, è stato dato risalto ai campioni ed alla storia delle società sportive della città, tra cui la Jesina».

**Attualmente invece, sei il Presidente dell'Istituto per il Credito Sportivo che ha sede a Roma, di che cosa si occupa fundamentalmente?**

«L'Istituto per il Credito Sportivo (I.C.S.), è specializzato nel concedere finanziamenti connessi al settore dello Sport e della Cultura. Siamo la Banca dello Sport, ossia la struttura che vuole favorire gli investimenti che possono migliorare la qualità dell'offerta sportiva».